

lacere, senza denaro, senza una mèta determinata, suscitavano nella popolazione dello Stato della Chiesa spavento e compassione.¹ In seguito alle rimostranze dei rappresentanti di Spagna e di Francia, che vennero insultati dal popolo per questo procedere inumano, i governi decisero di regolar meglio il viaggio dei successivi.² Venne assegnato ad ogni gesuita che intendesse farsi secolarizzare un sussidio straordinario di 40 pesos, a quelli invece che intendevano rimanere nell'Ordine uno di 20, a fin di promuovere con questa differenza il movimento di esodo e render possibile ai secolarizzati l'acquisto del vestito da prete secolare.³ In Clemente XIII, che precedentemente aveva rifiutato solo con intima ripugnanza l'accettazione degli sbanditi, la compassione naturale superò ogni difficoltà; egli permise ai due volte espulsi l'entrata nello Stato ecclesiastico, alla condizione che non si recerebbero a Roma senza un permesso speciale del generale dell'Ordine.⁴

La corrispondenza ufficiale e privata dei ministri spagnuoli fa apparire in una luce singolare la condotta del governo di fronte ai profughi. Dopo qualche esitazione si decise di favorire la fuga dall'isola e dall'Ordine e di aiutare coloro che volevano scuotere il « giogo » della Società,⁵ a fin di scemare in tal guisa il seguito di questo e di promuoverne al tempo stesso la dissoluzione interna.⁶ L'ambasciatore Azpuru ebbe l'incarico di appoggiare cautamente e sottomano le istanze degli scontenti per l'uscita dall'Ordine; la dispensa, però, doveva esser concessa dalla Penitenzieria e non dal generale dell'Ordine, che in Spagna non

¹ * « Non debbo inoltre tacere d'esser medesimi così miserabili e laceri, che hanno bisogno di tutto: non potendo soccorrerli da questo collegio; che, secondo mi dice il P. Rettore, si trova gravato di altri 20 gesuiti di più di quelli, che sono venuti dalli stati di Parma » (il card. Spinola a Torrigiani, dat. Ferrara 28 settembre 1768, Archivio di Simancas, Estado 5049). * « Frattanto venivano nello Stato ecclesiastico i miseri Spagnuoli, e i primi furono quei delle provincie d'America che erano stati condotti a Bastia in Corsica. Venivano laceri e sfiniti, avendo fatta gran parte di viaggio a piedi, senza quasi denaro, senza sapere che si fare nè dove andare, e facevano orrore e pietà ai popoli » (Ricci, Espulsione 139). Cfr. * Cornejo a Grimaldi il 26 settembre 1768, Archivio di Simancas, Estado 5058; * P. de Alva a Cornejo il 6 ottobre 1768, ibi.

² * Ricci, loc. cit.

³ * Grimaldi a Fuentes il 19 settembre 1768, Archivio di Simancas, Estado 4565; * Grimaldi ad Aranda il 19 settembre 1768, ibi 5058.

⁴ * Il card. Orsini a Tanucci l'11 ottobre 1768, Archivio di Stato di Napoli, Esteri-Roma.

⁵ * Consejo extraordinario, 1° novembre 1767, Archivio di Simancas, Gracia y Justicia 967.

⁶ * « ...por la massima adoptada de ir minorando los secuaces del Instituto » (Grimaldi ad Azpuru il 9 febbraio 1768, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, Reales Ordenes 48).